

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale
Nicola Perrelli



La fotografia



La fotografia è nata nel 1839/40 ma Caravaggio nel 1600 riproduce la realtà esattamente com'è come la vediamo noi in fotografia, è lui stesso con i suoi dipinti che ci coglie di sorpresa con la realtà dell' attimo in cui si sta determinando riproducendo un effetto che nessun pittore e nessuna posa avrebbe potuto creare, tale e quale ad un fotografo con macchina fotografica, attento ad inquadrare e a catturare l'immagine. Come Caravaggio in alcuni suoi dipinti sceglieva provocatoriamente i suoi soggetti sapendo di sconvolgere le tradizioni dell'arte, della morale e religiosi, anche i fotografi negli anni a seguire non si sono di sicuro risparmiati con le provocazioni. Uno di questi è Oliviero Toscani che ha cambiato il modo di comunicare con la fotografia. Tanti suoi scatti sono esposti nei musei, molti hanno fatto parlare, alcuni all'eccesso come il libro Cacas i cui soggetti erano delle feci. La sua spiegazione: un libro tecnico su questo prodotto umano giornaliero. Forse l'unica espressione davvero individuale e creativa che produciamo senza copiare nessuno.

E Toscani non si è di certo fermato, per il Consorzio Vera Pelle ha prodotto un calendario dove per ogni mese ha fotografato dodici vagine in primo piano, l'oggetto del desiderio per chi non ce l'ha , l'origine della vita, come lui stesso afferma da dove siamo venuti, dove vorremmo ritornare e, qualche volta anche prima. L'anno seguente per par condicio sempre per lo stesso Consorzio fotografò dodici peni e le discussioni continuarono. Tuttavia, non è stato lui ad avere per primo questa idea, per restare in tema nel 1866, Gustave Courbet dipinse uno dei quadri più famosi , l'origine del mondo esposto a Parigi al Museo D'Orsay dove ritrae appunto una vagina. Altri fotografi altrettanto famosi hanno tratto dalla loro passione dei capolavori immortalando scene naturali, natura, animali esseri viventi. La fotografia ha sempre avuto un ruolo importante nella comunicazione forse più della scrittura poiché attraverso le immagini abbiamo potuto constatare l'enorme gravità della Shoa, delle crociate. Nei tempi invece dove non c'erano immagini le uniche erano quelle degli affreschi nelle chiese, ai tempi di Michelangelo e Raffaello la gente vedeva solo quelle religiose in seguito i grandi poteri si sono imposti grazie alla comunicazione. La capacità creativa dei grandi fotografi ha comunque nel tempo esaltato la stessa, penso a Newton adulatore della bellezza femminile e alla sua ispirazione per la

fotografia cresciuta con lui a Berlino da adolescente frequentando quartieri a luci rosse. Tutto sommato è questa l'arte dei giorni nostri, i veri artisti sono paragonabili ai pittori del passato anche se una buona parte utilizza la tecnologia che ha fatto progressi da gigante in senso positivo e negativo. I ritocchi e le falsificazioni sono oramai diffuse ma tanti premi faccio un esempio il Pulitzer, sono la conferma che la bravura accompagnata da una dose di fortuna non possono esimersi. Ci sono persino concorsi fotografici con iPhone, ho visto fotografie stupende che non faticano a mettere in imbarazzo gli esaminatori. Io mi sono avvicinato a questo hobby lentamente, quasi con sospetto, perché la materia mi sembrava complicata e forse mi avrebbe fatto perdere tempo nella realtà. In tanti casi ho provato quasi una sensazione fastidiosa il trovarmi davanti ad una scena stupenda e gustarmela a metà, perché dovevo immortalare con la macchina fotografica e gustarmela successivamente. Ho però ceduto e all'inizio la passione mi ha coinvolto, tornavo dai primi viaggi con montagne di fotografie piano piano ho cominciato a intendere che non era necessario fotografare tutto come i giapponesi. Ho compreso quale era la mia passione, fotografare persone e mi sono buttato in quella direzione in alcuni casi con risultati soddisfacenti. Ne ho trovati tanti, a volte li rivedo e penso a come saranno ora, se saranno ancora vivi come sarà stato il proseguimento della loro vita. La maggior parte non hanno mai saputo di essere stati fotografati, usavo spesso zoom lunghi così li ritraevo nella loro spontaneità che avrebbero perso preparandosi. E poi, in alcuni paesi non tollerano essere ripresi ritengono che gli si rubi una parte dell'anima, chissà se hanno ragione o è solo una superstizione. Comunque, anima o non anima, superstizione o no, raramente trovo piacere a fotografare un paesaggio, un prato verde, il mare. Il mio percorso fotografico ha preso il via con una semplice macchinetta quando vidi che provavo gusto passai ad una reflex a cui aggiunsi vari obiettivi. Alla fine trascinavo per tutti i viaggi giorno e notte questa borsa piena e pesante che a volte arrivò ad infastidirmi, tanto è vero che una volta fui sul punto di vendere tutto. Resistetti e la cara Nikon è a riposo da molti anni, ogni tanto la recupero la guardo quasi ci parlo e la rimetto a riposare pensando a quanti viaggi fatti insieme. Ricordo comunque che già allora, e non ero il solo, pensavo anzi fantasticavo con chi con me divideva questa passione, se un giorno ci sarebbero state macchine con dimensioni contenute in grado di sostituire con più funzioni quella che avevo nel borsone. Piano piano ci siamo arrivati, quello che allora sembrava utopia ora è realtà. Pochi anni fa comperai una compatta degna di un fotografo professionista sia

per le funzioni che per qualità, facilità di utilizzo e praticità. Ho fatto foto stupende ora sarei quasi propenso a cambiarla con un nuovo modello che dire sorprendente e super potente e poco, e ingombro minimo. La cara Nikon potrà continuare a riposarsi ma non ho dubbi, la tecnologia corre veloce ma il passato ritorna spesso. Già ora qualche fotografo, ad esempio Michael Kenna, inglese e famoso in tutto il mondo per i paesaggi in bianco e nero, lavora ancora con pellicola, non utilizza Photoshop e sviluppa lui stesso le fotografie. E poi ci sono fotografi che sono bravi e altrettanto conosciuti ma che hanno avuto un grandissimo colpo di fortuna come Annie Leibovitz, probabilmente la più affermata al mondo come ritrattista, una delle sue più conosciute con John Lennon nudo che abbraccia Yoko Ono vestita. Grandissima fortuna l'ha avuta anche Steve Mac Curry fotografando la ragazza afghana, apparsa all'inizio sulla copertina del National Geographic. Tuttavia oggi nell'era del telefono e delle macchinette digitali tutti sono fotografi, una volta si prendevano appunti ora si fotografa, non c'è strada o posto sul pianeta terra dove in ogni momento qualcuno guardando sul monitor non stia fermando il tempo, poiché viviamo in una realtà dove l'immagine è per certi versi più importante della stessa realtà, dove la maggior parte delle conoscenze attuali sono più per quello che abbiamo visto che per quello che abbiamo letto.